



I Prezzi di Mercato

- I prezzi **coordinano** le decisioni dei produttori e dei consumatori in un mercato.
 - Prezzi più elevati tendono a ridurre gli acquisti dei consumatori e a incoraggiare la produzione; prezzi più bassi incoraggiano il consumo e frenano la produzione
- Nel sistema di mercato, i prezzi funzionano come strumenti **equilibratori**.
- I prezzi **bilanciano** le forze che operano nel sistema economico; i mercati individuano un equilibrio tra domanda e offerta.
- Il mercato, attraverso i meccanismi equilibratori dei prezzi, riescono a rispondere contemporaneamente alle 3 domande fondamentali: **cosa, come e per chi produrre**.



Il contenuto informativo dei prezzi

- I prezzi all'interno di un sistema economico svolgono le seguenti funzioni:
 - **Trasmettono le informazioni:** indicatore utilizzato dai consumatori per organizzare le proprie scelte
 - **Razionano le risorse** scarse: le quantità scambiate dei beni sul mercato dipendono dalla loro disponibilità misurata dal sistema dei prezzi
 - **Determinano i redditi:** i prezzi dei fattori della produzione, in particolare il lavoro, vengono definiti sul mercato dei fattori e determinano i redditi delle famiglie
- Il **mercato** individua la giusta **allocazione** delle **risorse** permettendo a tutti i soggetti che partecipano allo scambio di ottenere il **massimo beneficio possibile**.
- Si dice che il **mercato** è **efficiente** nell'allocare le **risorse scarse perché nel punto di equilibrio nessun soggetto avrà interesse ad effettuare ulteriori negoziazioni.**



L'elasticità della domanda al prezzo

Misura la reattività della quantità domandata a variazioni del prezzo del bene stesso.

E' definita come rapporto fra la variazione percentuale della quantità domandata e la variazione percentuale del prezzo e si indica di solito con la lettera greca eta (η)

$$\eta = \frac{\Delta \% \text{ della quantità domandata}}{\Delta \% \text{ prezzo del bene}}$$

L'elasticità della domanda al prezzo

Per variazioni discrete $\eta = \frac{\frac{\Delta Q}{Q}}{\frac{\Delta P}{P}} = \frac{\Delta Q}{Q} \frac{P}{\Delta P} = \frac{\Delta Q}{\Delta P} \frac{P}{Q}$

Poiché normalmente la relazione fra quantità domandata e prezzo è inversa, il valore dell'elasticità è negativo, per convenzione si considera l'elasticità in valore assoluto

$$\eta = \left| \frac{\Delta Q}{\Delta P} \frac{P}{Q} \right|$$



Domanda elastica

- La curva di domanda si dice “elastica” in un punto quando:
 - Il valore dell’elasticità (in modulo) è $\eta > 1$
 - Ossia quando la variazione % della quantità domandata è maggiore rispetto alla variazione % del prezzo
 - Esempio: la quantità domandata si riduce del 8% a seguito di un aumento del 5% del prezzo
l’elasticità è $\eta = 8/5 = 1,6$

L'elasticità della domanda al prezzo

Per variazioni discrete $\eta = \frac{\frac{+8}{100}}{\frac{-5}{100}} = \frac{\Delta Q}{Q} \frac{P}{\Delta P} = \frac{\Delta Q}{\Delta P} \frac{P}{Q}$

Poiché normalmente la relazione fra quantità domandata e prezzo è inversa, il valore dell'elasticità è negativo, per convenzione si considera l'elasticità in valore assoluto

$$\eta = \left| \frac{8}{5} \frac{100}{100} \right| = 1,6 > 1$$



Domanda inelastica (rigida)

- La curva di domanda si dice “inelastica” in un punto quando:
 - Il valore dell’elasticità (in modulo) è $0 \leq \eta < 1$
 - Ossia quando la variazione % della quantità domandata è minore rispetto alla variazione % del prezzo
 - Esempio: se la quantità domandata si riduce del 3% a seguito di un aumento del prezzo del 5% l’elasticità è $\eta = 3 / 5 = 0,6$

L'elasticità della domanda al prezzo

Per variazioni discrete $\eta = \frac{\frac{+3}{100}}{\frac{-5}{100}} = \frac{\Delta Q}{Q} \frac{P}{\Delta P} = \frac{\Delta Q}{\Delta P} \frac{P}{Q}$

Poiché normalmente la relazione fra quantità domandata e prezzo è inversa, il valore dell'elasticità è negativo, per convenzione si considera l'elasticità in valore assoluto

$$\eta = \left| \frac{3}{5} \frac{100}{100} \right| = 0,6 < 1$$



Domanda con elasticità unitaria

- La domanda ha un'elasticità unitaria
 - Il valore dell'elasticità (in modulo) è $\eta = 1$
 - Ossia quando la variazione % della quantità domandata è uguale alla variazione % del prezzo
 - Esempio: se la quantità domandata si riduce del 10% a seguito di un aumento del prezzo del 10% l'elasticità è $\eta = 10 / 10 = 1$



Da che cosa dipende l'elasticità?

- L'elasticità dipende dalla facilità con cui i consumatori possono sostituire il bene
 - La domanda di un bene tende ad essere **rigida** (la quantità domandata diminuisce poco all'aumento del prezzo) quando ci sono pochi sostituiti: la benzina
 - La domanda tende ad essere **elastica** quando il bene ha molti sostituti: le zucchine
 - La domanda tende ad essere **rigida** se la spesa per quel bene rappresenta una piccola parte del reddito del consumatore: il sale
- Nel breve periodo, i consumatori possono non essere in grado di modificare le quantità domandate
- A parità di altre condizioni la domanda di un prodotto tende ad essere più elastica nel lungo periodo

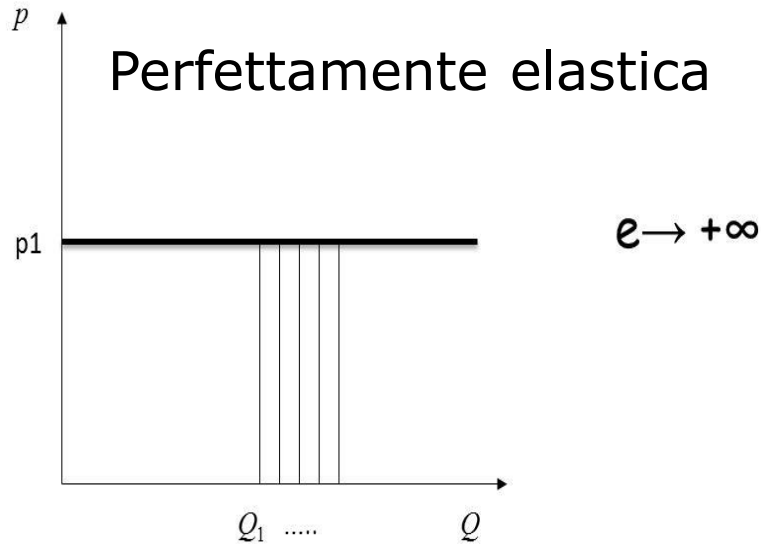


Categorie di elasticità

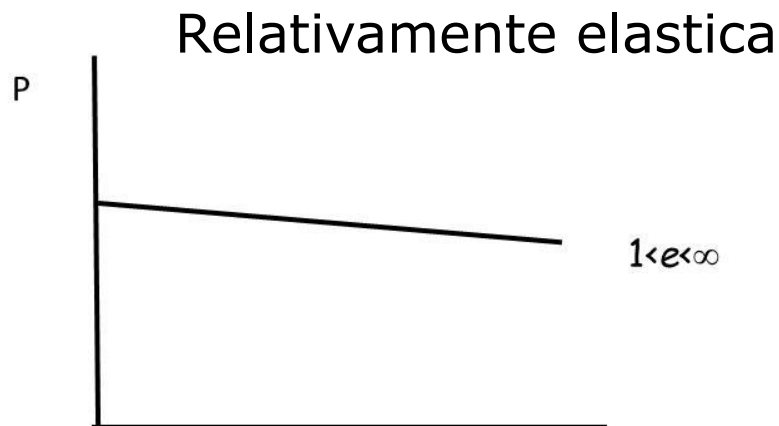
In base al valore del coeff. di e., l'elasticità della domanda rispetto al P può essere divisa in cinque categorie:

| Categorie | Valore dell'elasticità |
|------------------------------|------------------------|
| Perfettamente elastica | $e = \infty$ |
| Relativamente elastica (-/+) | $1 < e < \infty$ |
| Elasticità unitaria | $e = 1$ |
| Relativamente rigida (+/-) | $0 < e < 1$ |
| Perfettamente rigida | $e = 0$ |

Domanda elastica



- ❑ È rappresentata graficamente da una retta orizzontale
- ❑ In questa situazione l'impresa non esercita alcuna influenza sul prezzo. A quel prezzo può vendere la quantità che desidera
- ❑ Quanto maggiore è la quantità che offre, tanto maggiore è il ricavo totale

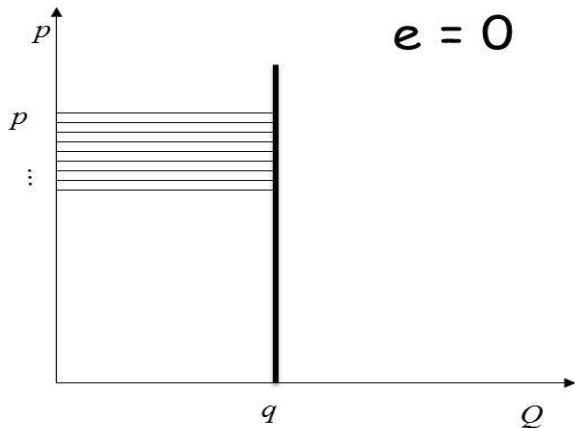


- ❑ La domanda relativamente elastica si ha quando un cambiamento **relativamente piccolo** del prezzo causa un cambiamento **relativamente grande** della quantità
- ❑ Le curve di domanda relativamente elastiche sono curve con una **bassa pendenza**

Domanda rigida

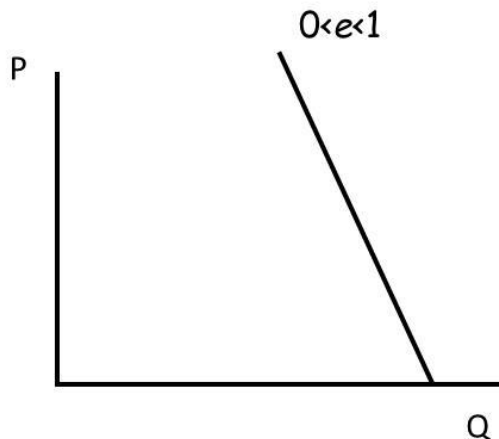
Perfettamente rigida

$$e = 0$$



- È rappresentata graficamente da una retta verticale
- La quantità domandata è indipendente dal prezzo e rimane sempre la stessa
- Quanto maggiore è il prezzo, tanto maggiore è la spesa

Relativamente elastica



- La domanda è relativamente rigida quando un grande cambiamento del prezzo causa una piccola variazione della quantità
- Una domanda relativamente rigida è rappresentata da una curva molto inclinata



Elasticità dell'offerta rispetto al prezzo

- L'elasticità dell'offerta è la misura della variazione dell'offerta al variare del prezzo del bene.
- L'elasticità può essere misurata tramite il rapporto tra la variazione della quantità prodotta del bene e la relativa variazione del P
- Di solito è positiva...

$$e = \frac{\Delta Q_o}{Q_o} / \frac{\Delta P}{P}$$



La variabilità dei prezzi dei prodotti agricoli

- Componenti di breve periodo
 - Componente erratica (scandali alimentari, eventi eccezionali nella produzione agricola quali eventi meteorologici, altri eventi esterni, etc.)
 - Componente ciclica infra-annuale (stagionalità dei prezzi per la natura biologica del processo produttivo agricolo: offerta concentrata in certi periodi dell'anno)
 - Componente ciclica inter-annuale (legata alla lunghezza del ciclo produttivo agricolo: scelte di produzione «lontane» dalla offerta sul mercato dei prodotti)
- Componenti di medio-lungo periodo
 - Componente di trend (tendenze di lungo periodo della domanda e dell'offerta dei prodotti agricoli)
 - Componente ciclica (legata alle fasi di espansione e recessione dell'economia)

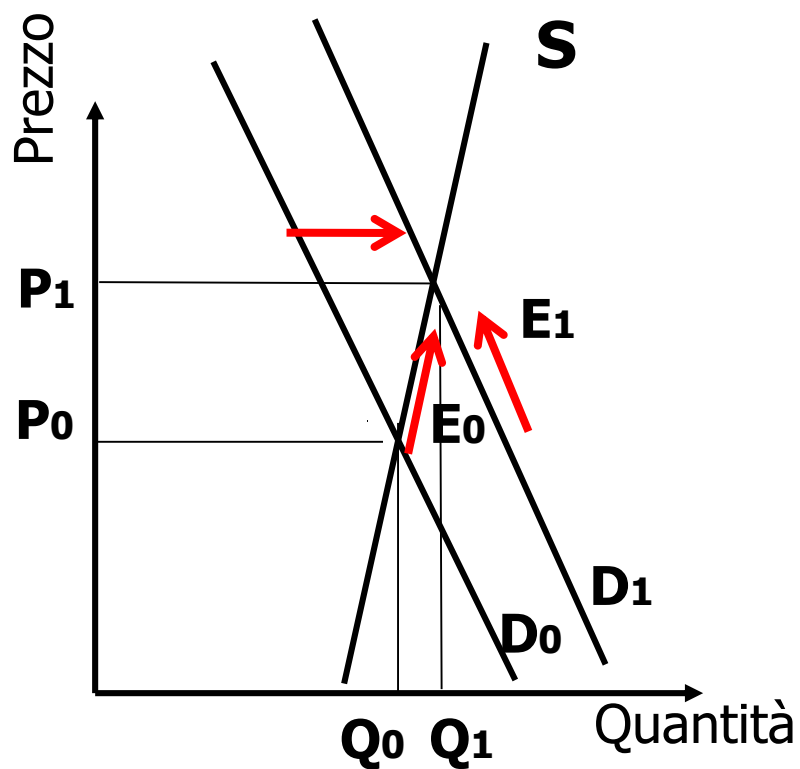
Elasticità e ricavi

I ricavi di un'impresa sono dati dai prezzi dei beni venduti moltiplicati per le rispettive quantità ($RT = P \times Q$)

Quando il prezzo di un bene varia, l'effetto sui ricavi totali (RT) dipenderà dall'elasticità della domanda rispetto al prezzo

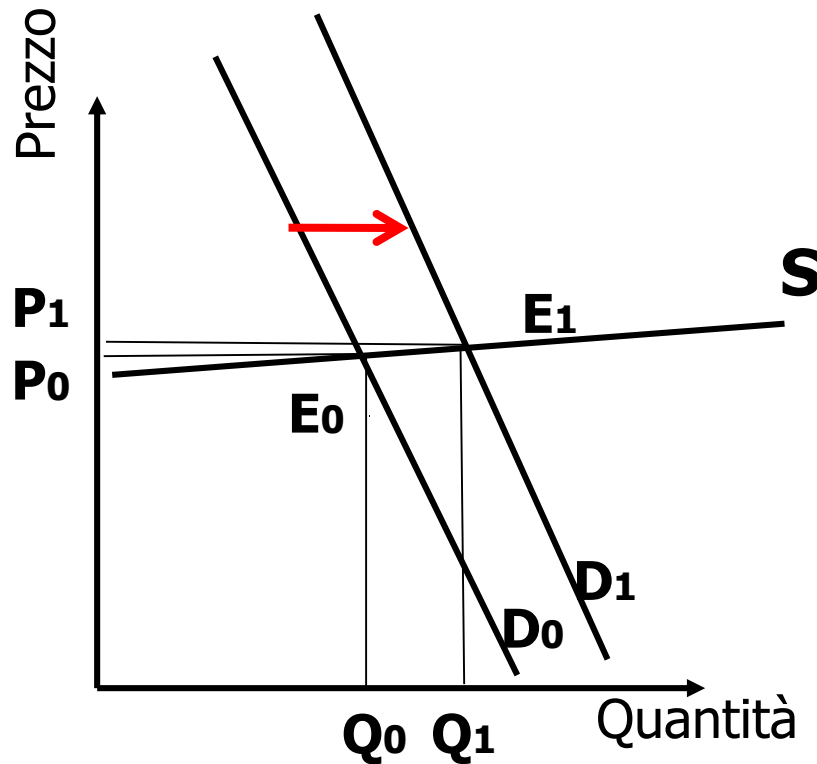
| | Se il prezzo aumenta | Se il prezzo diminuisce |
|-----------------------------------|----------------------|-------------------------|
| La domanda è elastica | RT ↓ | RT ↑ |
| La domanda ha elasticità unitaria | RT = | RT = |
| La domanda è inelastica | RT ↑ | RT ↓ |

Spostamenti della domanda



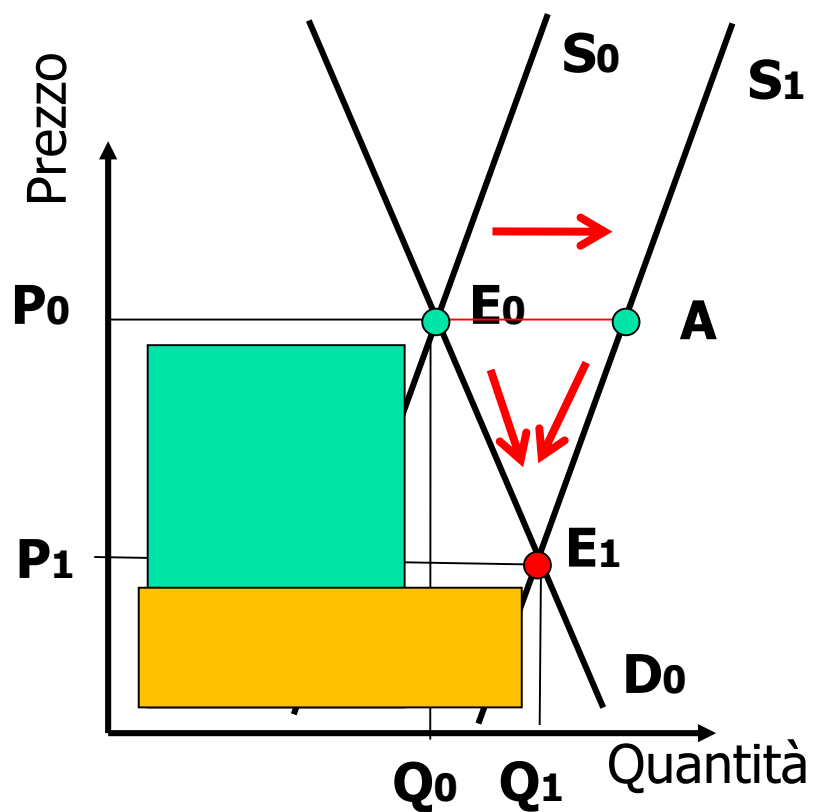
- Spostamento della curva di domanda con un'offerta «rigida»

Spostamenti della domanda



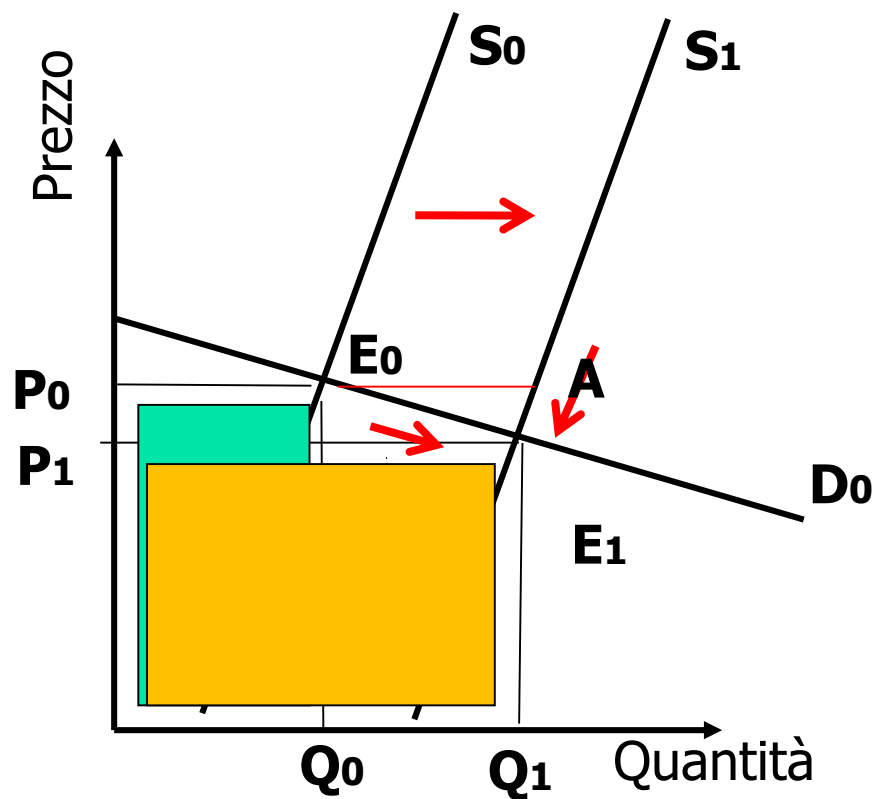
- Spostamento della curva di domanda con un'offerta elastica

Spostamenti dell'offerta



- Spostamento della curva di offerta: domanda rigida

Spostamenti dell'offerta



- Spostamento della curva di offerta: domanda elastica

L'elasticità incrociata della domanda

Per variazioni discrete $\eta = \frac{\frac{\Delta Q_i}{Q_i}}{\frac{\Delta P_j}{P_j}} = \frac{\Delta Q_i}{Q_i} \frac{P_j}{\Delta P_j} = \frac{\Delta Q}{\Delta P} \frac{P}{Q}$

$$\eta_{ij} = \frac{\overset{+}{\Delta Q_i}}{-\Delta P_j} \frac{P_j}{Q_i}$$

- L'elasticità incrociata della domanda del bene i rispetto al prezzo del bene j è:

E' positiva se i due beni sono **sostituti**: per esempio carne bovina rispetto alla carne suina

E' negativa se i due beni sono **complementari**: per esempio pasta e conserva di pomodoro



L'elasticità della domanda al reddito

L'elasticità della domanda al reddito misura la variazione della quantità domandata (Q) rispetto ad una variazione del reddito dei consumatori (Y):

$$\eta_{Q,Y} = \frac{+\Delta Q}{+\Delta Y} \frac{Y}{Q}$$

L'elasticità della domanda al reddito può essere positiva o negativa



Beni normali, inferiori e di lusso

- Un BENE NORMALE ha un'elasticità della domanda al reddito positiva
 - Un aumento del reddito comporta un aumento della quantità domandata
 - $0 < e < 1$ → beni **primari** o necessari (cibo, vestiario, carburante) tendono ad essere anelastici rispetto al reddito
- Un BENE INFERIORE ha un'elasticità della domanda al reddito negativa
 - Un aumento del reddito comporta una diminuzione della quantità domandata
- Un BENE DI LUSSO ha un'elasticità della domanda al reddito maggiore di 1
 - Un aumento del reddito comporta un aumento più che proporzionale della quantità domandata



Consumo e domanda alimentari

- La legge del consumo di Engel (statistico tedesco del XIX secolo)
 - Mano a mano che il reddito cresce, le spese consacrate alle diverse voci di bilancio cambiano in percentuale; le spese destinate ai bisogni essenziali (tra cui l'alimentazione) diminuiscono, mentre aumentano le spese riguardanti gli articoli di lusso
 - Nei paesi ad alto reddito, l'aumento percentuale della spesa destinata ai bisogni essenziali (inclusi quelli alimentari) è meno che proporzionale rispetto all'aumento del reddito

Peso % dell'agricoltura in alcuni paesi

| | PIL agricolo | Consumi alimentari | Occupaz. Agricola |
|--------------|-----------------|-----------------------|----------------------|
| Italia '50 | 25,2 | 47,2 | 43,8 |
| Italia '70 | 7,1 | 36,2 | 18,8 |
| Italia '90 | 3,4 | 19,4 | 9,6 |
| Usa '90 | 2,5 | 10,0 | 3,0 |
| Ungheria '90 | 10,0 | 25,0 | 15,2 |
| Tanzania '90 | 61,0 | 64,0 | 84,4 |
| Italia 2012 | 2,0 | 17,1 | 3,7 |
| Italia 2019 | 1,9 | 18,1 | |

- Le cifre comunque non tengono conto di
 - Attività extra-agricole integrate a quelle tipiche agricole nell'agricoltura tradizionale (es. tessitura)
 - Estromissione dall'agricoltura di attività di trasformazione tipicamente svolte all'interno dell'impresa (es. vinificazione)